

VOLTO NUOVO. Ieri si è presentato Nwohuocha, nuovo centro della Scaligera Basket

Curtis, il gigante buono

«Il cuore per la Tezenis»

«La voglia di fare bene che si respira in palestra è bellissima e con coach Dalmonte mi sono trovato bene fin da subito, sono qui per migliorare molto»

Simone Antolini

Un gigante per Verona. Curtis ha sguardo giocondo ma muscoli pronti ad esplodere la sua potenza. Ieri si è presentato a Verona accompagnato da Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica della Scaligera Basket. «Ci piace sognare» ha ammesso proprio Pedrollo. «E vorremmo farlo anche insieme a Curtis. Uno dei tanti giovani di questa giovane Tezenis. Cresceremo insieme, imparando magari a non darci limiti. Curtis e i nostri giovani avranno la fortuna di lavorare con tecnici come Dalmonte e Marcelletti. Con loro puoi solo migliorare quello che sei». Altro appunto di viaggio: «Mi piace pensare che questa annata e che questa squadra sia, fatte le debite proporzioni, come alcune dell'ex Jugoslavia con giocatori giovani "terribili", con grandi margini di crescita e ottima fisicità. Abbiamo degli atleti con delle grandi possibilità di migliorare sotto tutti i punti di vista e a diversi livelli. Ai nostri ragazzi dobbiamo dare anche la possibilità di sballare. Per ripartire. In un ambiente capace di ammorbidire le tensioni.»

Curtis Nwohuocha è un centro di 202 centimetri per 110

chilogrammi. Nwohuocha ha giocato l'ultima stagione con la Blu Basket Treviglio, totalizzando 3.3 punti e 2.7 rimbalzi di media nelle 35 gare disputate, con un massimo di 12 punti contro Agrigento e di sette rimbalzi contro Scafati e Siena. Cresciuto nelle giovanili della Pallacanestro Cantù, Curtis ha debuttato in Serie A ed in Eurocup nella stagione 2013-2014, aggregandosi in pianta stabile in prima squadra per le successive due stagioni prima del passaggio a Treviglio. Nella stagione 2015-2016 Nwohuocha è stato uno dei perni di Cantù che ha vinto il tricolore con Under 20, battendo in finale la Reyer Venezia guidata dal veronese Leonardo Totè. Nato a Cantù il 16 gennaio 1997, italiano di origini nigeriane, Nwohuocha è da tempo costantemente nel giro delle nazionali giovanili, convocato più volte con l'Under 20 prendendo parte nel 2014 ai campionati Mondiali Under 17 di Dubai ed ai campionati Europei Under 18 in Turchia sempre nel 2014 ed in Grecia nel 2015.

L'inizio nel basket? «Merito di un'amica di famiglia che seguiva Cantù. Ero ragazzino, è rimasta colpita dalla mia altezza. Mi ha dato lo spunto giusto per comincia-

re».

Cantù è casa madre. Curtis ha modo di crescere in uno dei club più in vista del panorama cestistico italiano. Lo conosce bene Daniele Della Fiori, general manager della Tezenis, una vita da canturino doc.

Primi pensieri a tinte giallobù. «Sono felice di giocare in una squadra e in una città così importante come Verona. Appena mi hanno parlato del progetto, subito sono rimasto favorevolmente impressionato e non ho esitato ad accettare. In questi primi giorni ho conosciuto i nuovi compagni di squadra; siamo un gruppo molto giovane con grande voglia di lavorare. Ho tanta voglia di lavorare, sono contento della scelta e convinto che sia quella giusta».

Le idee di Curtis sono molto chiare. «Voglio lavorare e migliorare sia come giocatore che come persona» ha concluso il centro della Tezenis. «La voglia di fare bene che si respira in palestra è bellissima con coach Dalmonte mi sono trovato bene fin da subito, sono convinto che con lui migliorerò molto».

Vita da chierichetto, in passato. Poi tanta palestra. Sorride nel ricordare «la vittoria dello scudetto under 20 con Cantù. Giocavamo contro la Reyer Venezia, e deall'altra

parte c'era Totè».

Oggi compagni, oggi insieme. Oggi complici nella nascita della Giovine Verona. Progetto a lunga gittata. Una scommessa calcolata, pare. Perché la Scaligera ha innestato tanta qualità. Ora toccherà a Dalmonte mettere in mano il pennello ai suoi allievi e indirizzare i movimenti

che andranno a tratteggiare l'opera ultima di casa Pedrollo.

Il presidente Gianluigi pare ami i colori vivaci, forti. Quelli che al mattino ti fanno dire: oggi sarà senz'altro una buona giornata.

Pensieri in coda: «Saremo una squadra che va di corsa. I giovani portano energia. Ma

ci stiamo scoprendo piano, e non possiamo certo dire adesso chi siamo. L'obiettivo? Beh, anche a me piacerebbe centrare l'accesso ai play off. Nessuno ha certo intenzione di tirarsi indietro. A Treviglio ho vissuto un'esperienza positiva. Che vorrei rivivere a Verona». •



Giorgio Pedrollo e Curtis Nwohuocha ieri nel giorno della presentazione **FOTOEXPRESS**



Curtis in azione nella prima amichevole stagionale contro Orzinuovi

